

	<p align="center"><b>Metro Industrial Areas Foundation</b>  1226 Vermont Ave Northwest  Washington, DC 20005-3615  (202) 518-0815  Website: <a href="http://metro-iaf.org">http://metro-iaf.org</a> - Email: <a href="mailto:joemorris03@gmail.com">joemorris03@gmail.com</a></p>
	<p align="center"><b>Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere  e Politiche di Sicurezza e Difesa – Onlus</b>  Viale Venezia 112 – 25123 Brescia (C.F.98114040177)  Website: <a href="http://www.opalbrescia.org">www.opalbrescia.org</a> - Email: <a href="mailto:info@opalbrescia.org">info@opalbrescia.org</a></p>

Comunicato Stampa

Nel Primo Anniversario della strage di Newtown  
**L'azienda Beretta si rifiuta di ricevere una delegazione interreligiosa  
dagli Stati Uniti**

**Il vescovo battista di Baltimora, Douglas I. Miles:**

*«L'azienda Beretta può salvare vite umane,  
invece fa pressioni indebite sul mio Stato»*

**Mercoledì 11 dicembre ore 16 a Brescia (c/o Padri Comboniani, viale Venezia 112):  
Conferenza stampa di Metro Industrial Areas Foundation e Osservatorio Permanente  
sulle Armi Leggere**

L'11 novembre, a pochi giorni dal primo anniversario della strage di Newtown (14 dicembre 2012), sarà a Brescia una delegazione interreligiosa americana guidata dal vescovo della Chiesa Battista della città di Baltimora, **Douglas I. Miles**. Non avendo ricevuto alcuna risposta alle reiterate richieste di un incontro inviate all'azienda Beretta, la delegazione terrà una conferenza stampa a Brescia insieme all'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere (OPAL) che raduna molte associazioni della società civile della città.

L'evento si inserisce all'interno del tour europeo della **Metro Industrial Areas Foundation (Metro IAF)**, una rete di più di 2.500 congregazioni religiose, sindacati locali, associazioni civiche e altri gruppi di cittadini degli Stati Uniti che ha recentemente lanciato una campagna sulla regolamentazione della vendita di armi denominata "Do not stand idly by" (Non restare indifferente). Ogni anno a causa della violenza da armi da fuoco muoiono negli Stati Uniti 30.000 persone, un numero di vittime maggiore di qualsiasi guerra dopo la seconda guerra mondiale, l'equivalente di una Newtown ogni giorno. La delegazione è in Europa per incontrare i tre maggiori fornitori europei di armi agli Stati Uniti: l'azienda austriaca Glock, l'azienda svizzero-tedesca SIG Sauer e la Fabbrica d'Armi Pietro Beretta con sede a Gardone Val Trompia (Brescia).

**Nella lettera inviata al Presidente Ugo Gussalli Beretta il vescovo Miles** scrive che «come produttrice di armi da fuoco altamente rispettato, con una storia secolare, divenuta

uno dei principali fornitori di armi dell'esercito degli Stati Uniti, **la sua azienda è nella posizione di poter salvare vite umane**». L'Industrial Areas Foundation, dopo aver passato sei mesi ad incontrare membri delle forze dell'ordine e esperti di armi da fuoco, ha individuato una serie di interventi specifici che la Beretta e gli altri produttori di armi possono prendere per ridurre la violenza da arma da fuoco. Si va dal modo in cui le armi sono vendute, alle caratteristiche di sicurezza e alle tecnologie incorporate nelle armi, fino alla collaborazione con le forze dell'ordine e i legislatori.

La **Metro Industrial Areas Foundation** ha espressamente chiesto ai proprietari delle tre aziende europee maggiori esportatrici di armi da fuoco verso gli Stati Uniti (Gaston Glock, Ugo Gussalli Beretta, Michael Lueke e Thomas Ortmeier) di «**smettere di operare con un doppio standard**, cioè in un modo nei loro paesi d'origine e uno diverso del tipo "tutto è permesso" negli USA». La Metro IAF ha chiesto inoltre ai tre produttori di armi di «smettere di interferire nel processo politico statunitense» e cessare «ogni tipo di *lobbying* in particolare verso quelle misure che sono di gran lunga più moderate di quelle in vigore in Europa».

Nella missiva al Presidente della Beretta, **il vescovo di Baltimora** evidenzia anche la sua delusione «per il coinvolgimento della Beretta USA nella sfera pubblica del mio Stato, il Maryland, all'inizio di quest'anno. Quando lo Stato del Maryland stava valutando una serie di proposte legislative per regolamentare la vendita di armi, la **Beretta USA ha minacciato di spostare la sua produzione fuori dal nostro stato**».

«Già lo scorso anno – dichiara **Piergiulio Biatta**, presidente di OPAL Brescia – abbiamo evidenziato le conseguenze del fortissimo incremento di esportazioni di armi comuni dalla nostra Provincia proprio verso gli Stati Uniti e verso diverse aree di tensione del mondo. In considerazione della situazione interna dei paesi destinatari riteniamo che sia ormai necessaria un'attenta e più profonda valutazione di queste esportazioni che, oltre ai fattori economici e produttivi, tenga conto di tutte le implicazioni sociali e sulla sicurezza. Anche per questo – conclude Biatta – ci siamo attivati presso tutti gli organi nazionali e locali di controllo e oggi abbiamo accolto la delegazione della Metro IAF per far sentire alla nostra cittadinanza la voce delle vittime delle armi».

«Sappiamo che Brescia è una città sensibile e attiva sui temi della convivenza pacifica» - aggiunge il vescovo Battista, **Douglas I. Miles**. E ci ha fatto piacere che l'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere (OPAL) che qui ha sede e raduna molte associazioni della società civile ci abbia accolto e abbia promosso con noi questa conferenza stampa e l'incontro con la cittadinanza e suoi rappresentanti. Riteniamo importante continuare i contatti e la collaborazione perché solo dalla reciproca sensibilizzazione possono nascere cambiamenti efficaci e positivi».

#### **Allegati:**

- 1) Richieste della Metro IAF ai produttori europei di armi
- 2) Presentazione di Metro IAF e del viaggio in Europa ad un anno dalla strage di Newtown

#### **Per contatti stampa:**

- Piergiulio Biatta (Presidente di OPAL) Cellulare: 338.8684212
- Diego Galli (accompagnatore della delegazione Metro IAF) Cellulare 347.0918518
- Carlo Tombola (Coordinatore scientifico di OPAL) Cellulare: 349.6751366
- Giorgio Beretta (ricercatore di OPAL) Cellulare: 338.3041742
- Segreteria di OPAL: [info@opalbrescia.org](mailto:info@opalbrescia.org)

## Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere (OPAL)

L'**Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere** (OPAL) di Brescia è un'associazione Onlus attiva dal 2004, promossa da diverse realtà dell'associazionismo bresciano e nazionale (Collegio Missioni Africane - Missionari Comboniani, Associazione Brescia Solidale, Commissione Giustizia e Pace - Diocesi di Brescia, Ufficio Missionario Diocesano - Diocesi di Brescia, Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale di Zavidovici - onlus, Camera del Lavoro Territoriale di Brescia "CDLT", Pax Christi, Centro Saveriano Animazione Missionaria – Missionari Saveriani, S.V.I. – Servizio Volontario Internazionale) e da singoli privati per diffondere la cultura della pace ed offrire alla società civile informazioni di carattere scientifico circa la produzione e il commercio delle "armi leggere" ed approfondimenti sull'attività legislativa di settore. L'Osservatorio è un luogo scientifico indipendente di ricerca, monitoraggio, analisi e di informazione al pubblico, nazionale ed estero, sulla produzione e commercio delle "armi leggere e di piccolo calibro", specificatamente in Lombardia, ma con attenzione anche al territorio nazionale ed europeo. Membro della Rete Italiana per il Disarmo, l'Osservatorio, negli ultimi anni ha promosso a Brescia diverse rassegne cinematografiche sui temi del traffico delle armi, della nonviolenza, dell'emigrazione e di storie di vite resistenti, sostenuto spettacoli teatrali contro la cultura delle armi e la guerra, e pubblicato **cinque annuari**:

- Il peso delle armi leggere. Analisi scientifica della realtà italiana, EMI, 2007
- Armi, un'occasione da perdere. Le armi leggere e il mercato italiano, EMI, 2009
- Difendiamoci dalle armi. Finanza, immaginario collettivo e nonviolenza, EMI, 2010
- La pace oltre le armi. Produzione ed esportazione di armi, riconversione, educazione alla pace, EMI, 2011
- Affari di armi, percorsi di pace. Attualità, ricerca e memoria per la pratica della nonviolenza, EMI, 2012